

# Il destino dell'uomo? Essere umano

**Intervista ad Antonella Parigi di Daria Dibitonto**

**Come nasce Torino Spiritualità?**

L'amicizia e la collaborazione con Gabriele Vacis e Roberto Tarasco è ormai di lunga data. Negli undici anni in cui ho diretto la Scuola Holden abbiamo condiviso molte iniziative culturali importanti, che si riassumono, in una parola, nell'esperienza della narrazione. Ho seguito con molto interesse il lavoro svolto da entrambi nelle passate edizioni di *Domande a Dio, domande agli uomini*, apprezzandone l'attenzione alla contemporaneità. Durante quegli incontri è emersa chiaramente non solo la grande attualità dei testi sacri, ma anche la trasversalità dei problemi sollevati. Parallelamente, ho notato una grande attenzione rivolta alle questioni etiche, che crea un ponte di comunicazione tra ambienti religiosi e ambienti laici. Esistono nuove forme di spiritualità, coltivate da una folta fascia di popolazione molto eterogenea, ma poco rappresentata. Così Torino Spiritualità nasce per soddisfare almeno una parte di quella voglia di profondità che ho percepito nel pubblico. È una scommessa, siamo curiosi di vederne l'esito.

Per quel che mi riguarda, poi, ho sempre avuto un grande interesse per la dimensione etica e spirituale dell'essere umano, perché riguarda quello che secondo me è il suo destino più profondo: imparare a essere davvero umano. Questa è la mia spinta personale, ma credo rispecchi un'esigenza diffusa. Per questo siamo riusciti a coinvolgere, oltre al Teatro Stabile, tanti altri enti in quest'iniziativa. Lo scopo è quello di creare un terreno di confronto sulle grandi urgenze della contemporaneità.

**Quali le linee-guida?**

Innanzitutto abbiamo creato un comitato scientifico formato da cinque persone: Padre Bertagna, Pietro Crivellaro, Alberto Melloni, Stefano Levi della Torre, Lila Zaouali. Insieme a loro abbiamo deciso di focalizzare l'attenzione su quattro punti: fondamenti e fondamentalismi, tema la cui attualità è sotto gli occhi di tutti; in che cosa crede chi non crede, per sfatare il pregiudizio che i valori etici abbiano necessariamente una connotazione religiosa; le nuove moralità, sezione quest'anno dedicata all'utilizzo del denaro; infine, credere e lavorare nel mondo, tema scelto per dare conto della grande incidenza dei credenti sul mondo laico.

Ci sono almeno due novità nel dibattito sul fondamentalismo. La prima è quella di aver aperto il dibattito anche sui fondamentalismi di origine laica, perché il fondamentalismo non è necessariamente una deriva della fede, ma è un atteggiamento in cui può incorrere ogni essere umano. La seconda novità consiste nella proposta di un percorso per superare i fondamentalismi. In questo orizzonte abbiamo proposto a Gilles Kepel e Padre Bianchi di dibattere sulla natura del fondamentalismo. Padre Bianchi, poi, dialogherà con Amos Oz sulla riconciliazione come prospettiva di superamento. La riconciliazione non è soltanto un valore etico, ma una vera e propria categoria giuridica. Il percorso di riconciliazione presuppone un concetto di verità che si basa non tanto sul perdono, come normalmente si crede, ma sull'ascolto e sul riconoscimento della verità dell'altro.

<b>Teatro/Pubblico speciale <i>Torino Spiritualità - Martirio</i></b>
a cura di Guido Boursier, Andrea Porcheddu, Adriano Bertotto, Ave Fontana
<i>Progetto Grafico</i> Stoppini org
<i>Realizzazione</i> Daria Aime
<i>Redazione</i> Daria Dibitonto
<i>Segreteria amministrativa</i> Loredana Gallarato
<b>Teatro/Pubblico</b>
Via Rossini, 12 - 10124 Torino - Tel. 011 5169 404
Direttore responsabile Andrea Porcheddu
Caporedattore Ilaria Godino
Stampa Arti Grafiche Roccia - Torino
Reg. Trib. Torino n. 5765 del 09/03/2004
www.teatrostabiletorino.it

**Perché parlare della fede degli atei?**

Abbiamo inteso sfatare una credenza diffusa, soprattutto tra i credenti: che sia la religione a inverare i contenuti dell'etica e a dare la forza per fare scelte etiche rigorose. Invece non è sempre vero. Così abbiamo invitato grandi maestri del non credere, come Rorty, Savater ed Eugenio Scalfari. Abbiamo però inserito anche un giovane scrittore come Nathan Englander, americano-israeliano, il cui stile si muove tra eredità yiddish e humor alla Woody Allen.

**Di grande attualità è il dibattito su ricchezza e nuove povertà...**

Sì, abbiamo voluto occuparci dei nuovi modi di intendere la fede civile e il rapporto con il denaro ci è sembrato una significativa chiave di volta. Joel Bakan, l'autore di *The Corporation* da cui è stato tratto

## Un martirio cristiano, per non dimenticare

**Intervista a Gabriele Vacis**

**Partiamo dal titolo. Perché mutare i Dialoghi in Martirio?**

Innanzitutto perché non si tratta di una messa in scena dei *Dialoghi delle Carmelitane* di Bernanos, ma di una lettura e di un racconto tratto da quel testo; ci è quindi sembrato giusto dare un altro titolo. In secondo luogo, il titolo rispecchia il cuore del nostro racconto: il martirio. Di questi tempi, purtroppo, è un'idea da indagare. Abbiamo bisogno di capire perché oggi ci sono persone che scelgono di morire per qualcosa che, evidentemente, ritengono più importante della stessa vita. Il testo di Bernanos va a cercare un momento nella storia in cui erano i cristiani a prendere in considerazione il martirio, la rivoluzione francese, il periodo del terrore, e prova a comprenderne le ragioni.

**Rileggere un martirio cristiano aiuta a capire il martirio musulmano?**

Non si possono certo stabilire nessi o relazioni dirette. Le carmelitane di cui parla Bernanos immolano se stesse, senza danneggiare nessun altro, contrariamente ai kamikaze musulmani di oggi, responsabili di vere e proprie stragi. È però interessante cercare le ragioni per cui una persona pensa di poter rinunciare alla vita per un'idea, per una fede. E, senza andare indietro fino ai protomartiri, ci sono stati martiri cristiani solo due secoli fa. L'idea del martirio appartiene sia al Cristianesimo che all'Islam. Lo spettacolo ci riporta, così, a un passato quasi rimosso della religione cristiana. Tendiamo a dimenticare i periodi bui. Perché un'epoca che ha bisogno di martiri è un'epoca buia. E poi oggi l'occidente tende a mettere in rilievo le differenze tra i cristiani e i musulmani, i quali però hanno moltissimo in comune. Non soltanto l'ispirazione dei rispettivi testi sacri è comune, ma anche alcune tradizioni e comportamenti lo sono. Praticare una strategia di convivenza significa, a mio parere, individuare quel che ci accomuna piuttosto che quel che ci separa. Naturalmente le reciproche differenze vanno considerate e salvaguardate, ma è necessario riuscire a parlarne senza paura.

**Quali novità in Martirio rispetto alla sua cifra stilistica?**

Sicuramente *Martirio*, come già le precedenti edizioni di *Domande a Dio*, si avvale del modo "totemico" di operare che abbiamo elaborato insieme ad Alessandro Baricco e a Roberto Tarasco. *Totem* prende in esame un capolavoro, un "totem", della nostra cultura e lo osserva, lo racconta, lo spiega, lo canta. *Totem* era un "grado zero"

l'omonimo film, affronterà il tema della responsabilità dell'impresa. Le grandi questioni da affrontare sono il problema dell'accumulo di risorse nelle mani di pochi e l'etica del consumo.

**Quale il ruolo del teatro?**

Nell'ambito della nostra iniziativa il teatro ha principalmente il ruolo di ridare voce ai testi attraverso la loro interpretazione. In alcuni casi si tratta di testi che hanno subito una svalutazione della propria autenticità, perché negli anni è stata loro imposta un'etichetta infine riduttiva. "Dare voce" è però, secondo me, una funzione fondamentale del teatro. Il teatro è una voce secolare, ma mai uguale a se stessa, sempre capace di aggiungere qualcosa di nuovo. È una grande espressione di umanità.

**L'intervista integrale ad Antonella Parigi è disponibile su www.teatrostabiletorino.it**

del teatro, in cui non c'erano attori in scena e in cui il momento della lettura del testo era molto breve rispetto a quello della narrazione. In *Martirio* invece diamo più spazio alla lettura, per due motivi. In primo luogo, non c'è nei *Dialoghi delle Carmelitane* un momento esemplare, la cui lettura possa essere incastonata nella narrazione, come avevamo fatto per la parabola degli anelli di *Nathan il Saggio*; è piuttosto lo sviluppo della storia che ci aiuta a capire. Inoltre, ho voluto rispettare la struttura dialogica dell'opera. Trasformare i dialoghi di Bernanos in narrazione sarebbe stato riduttivo. Abbiamo così approfittato della struttura del testo, che nasce come sceneggiatura per un film, per fare i necessari tagli e renderlo più accessibile al teatro, selezionando i dialoghi più significativi da mettere in scena.

È importante, inoltre, che la lettura venga svolta in chiesa. È un'occasione d'incontro tra la liturgia laica del teatro e la sacralità del luogo religioso. In tempi in cui siamo abituati a una comunicazione sempre mediata attraverso la televisione, Internet, i giornali, svolgere una lettura teatrale in chiesa significa marcare la sacralità originaria del teatro. La chiesa offre poi, per uno spettacolo come questo, una scenografia "naturale", particolarmente adatta.

**Lo spettacolo è dedicato a Valeria Moriconi...**

Valeria doveva essere con noi. Seppur malata, fino all'ultimo mi ha ripetuto: «Non sto bene, ma vedrai che mi rimetto e ce la faccio». Purtroppo non è stato così. Con Lella Costa siamo stati concordi nel ritenere impossibile, o comunque inadeguata, qualsiasi sostituzione. Per questo abbiamo cambiato la natura del progetto. Il ruolo delle priore, per il quale Valeria sarebbe stata perfetta nella sua autorevolezza, è stato ridotto, reso più narrativo e affidato a Lella Costa stessa. Valeria era un'attrice straordinaria, che mi ha insegnato molto. Quando lavoravo con lei quel che mi piaceva di più erano le pause in camerino, quando mi raccontava di Visconti, o di Totò, personaggi di cui noi non riusciamo bene a riconoscere la realtà, perché per noi sono dei miti. Le dicevo che per me era una "stèle di Rosetta vivente", che mi permetteva di decifrare il teatro che ci ha preceduti. Qualità rare di Valeria erano l'attenzione e la curiosità rivolte al rapporto tra generazioni, qualità di cui ha molto bisogno il teatro in Italia, perché la comunicazione tra generazioni crea memoria, e quindi cultura teatrale. Di quest'ultima in Italia, in questo momento, si sente la mancanza.

**D.D.**

# L'odore delle parole: Lella Costa racconta lo spettacolo Martirio

Voglio cominciare ricordando che il progetto *Martirio* è nato insieme a Valeria Moriconi. Dopo il dolore per la sua perdita provavo pudore ed esitazione all'idea di subentrare a lei, so quanto tenesse a questo spettacolo. A me sarebbe piaciuto molto recitare con lei. Avevamo lavorato entrambe con Gabriele Vacis e sarebbe stato un po' come congiungere i nostri percorsi. Ero in dubbio, finché Gabriele mi ha convinta proponendo di fare un lavoro del tutto diverso. Mi sembra importante che lo spettacolo sia dedicato a Valeria e non vorrei lo si dimenticasse, perché è grazie a persone come lei, alla loro volontà, energia e passione, che possono nascere spettacoli come questo.

Uno spettacolo dal titolo *Martirio* è di questi tempi una grande responsabilità, che non mi spaventa probabilmente perché sono incosciente, ma anche perché il rapporto professionale con Gabriele è ormai tale da farmi sentire al sicuro con lui. Mi piace molto il gioco recitativo su due piani, quello della narrazione, che è forse il modo che mi è più istintivamente affine, quello cui ho lavorato in tutti questi anni, e quello dell'interpretazione, in cui dichiaro peraltro esplicitamente la finzione che metto in atto.

Il lavoro svolto sui *Dialoghi delle carmelitane* di Bernanos è affascinante: i dialoghi sono una sceneggiatura per il cinema, gli spunti per la narrazione nascono da incursioni in testi molto diversi, come *Il profumo* di Siskind. Una cosa che amo molto del teatro di Gabriele è la profonda necessità di contestualizzare le parole e soprattutto di farne sentire il peso, lo spessore e, in questo caso, persino l'odore.

*Martirio* è una bellissima storia da raccontare, ed è una storia che ci riguarda straordinariamente da vicino, in questo momento. È una storia di scelte estreme, una storia di religione assediata che diventa vocazione al martirio. Si tratta di qualcosa che travalica e prevarica la vita delle persone, fino a mettere in questione la sua autenticità. Le donne del Carmelo giungono al limite di non poter autenticamente decidere, non solo a causa del loro passato e degli impegni presi, ma anche del clima che si crea: l'eccitazione, l'esaltazione, la lotta sono tali da rendere insostenibile la tensione. Credo che un testo simile, senza bisogno di didascalie, possa aiutarci a capire qualcosa di oggi, qualcosa che ci risulta totalmente estraneo e incomprensibile, e tuttavia appartiene alla nostra storia più che recente.

Preparandoci per lo spettacolo abbiamo scoperto che la rivoluzione francese ha raggiunto punte di anticlericalismo, o meglio di esaurizione nei confronti della Chiesa, più radicali della rivoluzione bolscevica. Espropriazione totale di tutti i beni della

<b>Susa - Cattedrale di San Giusto (Piazza San Giusto, 12) 21 settembre 2005, ore 21.00</b>
<b>Anteprima</b>
<b>Torino - Chiesa San Francesco da Paola (Via Po, 16) 23 - 25 settembre 2005, ore 21.00</b>
<b>Prima nazionale</b>
<b>Ivrea - Duomo (Piazza del Duomo) 27 settembre 2005, ore 21.00</b>
<b>MARTIRIO</b>
Lecture intorno ai "Dialoghi delle Carmelitane" di <b>Georges Bernanos</b>
in memoria di <b>Valeria Moriconi</b>
un progetto di <b>Gabriele Vacis</b> e <b>Roberto Tarasco</b> con <b>Lella Costa</b> , <b>Beatrice Schiros</b> , <b>Simona Frattini</b> , <b>Francesca Radaelli</b> , <b>Gianni Bissaca</b> , <b>Glen Blackhall</b>
<i>Fondazione del Teatro Stabile di Torino</i>
<i>Torino Spiritualità</i>
www.torinospiritualita.org

Chiesa, proibizione per le giovani donne che volevano farsi monache, provvedimenti di una durezza incredibile. Così ho capito quanto le reazioni siano estreme se si vanno a minacciare identità collettive forti. Quel che trovo straordinario è che basta raccontarla, una storia così.

Le priore che "interpreto" – e non sono sicura che sia questo il termine più giusto, seppur io dia loro fisicamente voce – sono così forti, così formidabili e così radicalmente diverse che nel salto che intercorre tra la prima priora e la seconda c'è l'intera rivoluzione francese. La prima è più consapevole, è di estrazione aristocratica, si muove in un mondo che è suo da sempre e lo lascia nel momento in cui il cambiamento probabilmente le sarebbe intollerabile. La seconda è assediata dalla paura dell'inadeguatezza, ma poi dimostra di avere grandi risorse. Si propone di andare avanti e di lasciare un segno, anche se poi si tratterà di un segno regressivo: il levarsi di mezzo, l'autoescludersi. Lei dà un forte messaggio per il futuro, testimonia una grandissima assunzione di responsabilità. Arbitraria, come lo sono sempre le assunzioni di responsabilità. Come lo sono sempre le seduzioni.

*Martirio* è una grandissima storia di seduzione. La seduzione è un atto arbitrario, in cui si decide che quel che hai, quel che sei, quel che hai da dare può interessare o coinvolgere il tuo interlocutore al punto da portarlo dalla tua parte. È un atto arbitrario nella schermaglia amorosa come in ogni relazione affettiva, lo è ancora di più quando si tratta della seduzione di un'idea, di un mondo, dei fondamenti di un'identità collettiva.

La mancanza di un'agorà, di una koine che sia luogo di esercizio dell'identità collettiva – e lo dico da laica e agnostica quale sono – è un problema che la nostra società si trova ad affrontare. Bernanos invece racconta di una condivisione continua, racconta l'assunzione collettiva dei problemi individuali, in un'atmosfera famigliare. Credo sia questa l'enorme tentazione che la religione rappresenta, in particolare, ahimè, per quanto riguarda le scelte estreme ad essa legate: si abdica completamente alla propria identità individuale perché si investe sul progetto di un mondo migliore, o di un alldilà migliore. Per questo i *Dialoghi* mi sembrano davvero uno dei testi più ricchi di spunti che potevamo scegliere.

Altro tema fondamentale è la lotta con la paura, ed è difficile non restarne colpiti. Ormai quasi tutti i giorni leggendo il giornale ci si scontra con la paura. Un fatto che mi ha fatto molto soffrire, anche perché lo conoscevo personalmente, è stata la morte di Enzo Baldoni. Quello di cui non riuscivo a darmi pace, quando è arrivata la notizia tremenda, incredibile, della sua morte, è il dubbio se lui si sia reso conto di quello che stava per succedergli. Quel momento, in cui si capisce che la morte arriva, dev'essere il momento della paura, del panico, del rischio incalcolabile. Credo però sia anche un momento in cui si scatenino meccanismi di protezione, subissati come siamo da endorfine, catacolamine, adrenaline, e chi sa cos'altro. Dev'essere un momento drammatico eppur sublime. Per questo trovo molto bello, perché molto intenso, il finale dello spettacolo...

**Testimonianza raccolta da Daria Dibitonto**

## Trame di luoghi e di suoni

**Intervista a Roberto Tarasco**

**Come si colloca Martirio all'interno del programma di Torino Spiritualità?**

Nel 2002 Walter Le Moli propose a Gabriele Vacis la lettura di *Nathan il Saggio* di Ephraim Lessing, in occasione dell'anniversario dell'11 settembre.

*Domande a Dio* era il titolo dello spettacolo, cui affiancammo una sezione di lezioni intitolate *Domande agli uomini*: il festival *Torino Spiritualità* è la naturale prosecuzione di questo progetto, *Martirio* ne è il cuore.

Cercheremo di comprendere attraverso il testo di Bernanos le ragioni incomprensibili del martirio. Ancora una volta accanto alla fascinazione del testo c'è quella dei luoghi in cui si svolgerà il festival. In occasione delle prime edizioni abbiamo utilizzato la straordinaria suggestione di Borgo Dora: il Cortile del Maglio e l'Arsenale della Pace, con la sua atmosfera da grande azienda messicana. Per l'edizione 2005 occuperemo il centro della città: i saloni della Cavallerizza Reale, un pezzo di Praga a ridosso della Mole. Poi ancora il Teatro Carignano, l'Archivio di Stato, il Museo del Cinema... *Martirio* verrà rappresentato proprio lì accanto: nella Chiesa di San Francesco da Paola.

**Chiesa che lei ha arredato di suoni...**

Il mio lavoro consiste nella progettazione di ambienti diversi attraverso i suoni: la *scenofonia*. La *scenofonia* è una scenografia sonora, serve per amplificare, per moltiplicare lo spazio scenico, mettendo in moto la fantasia del pubblico. *Scenofonia* è evocare con musiche e suoni un luogo, un tempo, la grana di un sentimento. Se le musiche evocano soprattutto emozioni, sono suoni e rumori a richiamare alla mente luoghi e stagioni.

**D.D.**



20-25 SETTEMBRE 2005

TORINO

# SPiRITUALITÀ PROGRAMMA

**20 SETTEMBRE**

**Teatro Carignano, ore 18.00**  
**dialogo/Grandezza e miseria del credere e del non credere**  
dialogo tra Michel Onfray e Alberto Melloni

**Cortile del Maglio, ore 21.00**  
**preghiere/InVOCAZIONI**

musiche, canti e danze delle sette principali religioni mondiali  
un progetto di TORINO SPiRITUALITÀ. Con il patrocinio del Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici invernali TORINO 2006 - Comitato Interfedi di TORINO 2006 - Comitato Scientifico Interfedi. A cura di Progetto Cantoregi

**Sermig/Università del Dialogo, ore 22.30**  
**preghiere/Ensemble Kudsi Ergüner**  
musica e canti sufi

**21 SETTEMBRE**

**GAM/Sala conferenze, dalle ore 15.00 alle 19.00**  
**convegno comitato interfedi/Le religioni e lo sport**  
**Visione del corpo e prassi sportiva**  
Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici invernali TORINO 2006  
Comitato Interfedi di TORINO 2006 - Comitato Scientifico Interfedi

**Teatro Carignano, ore 17.30**  
**lezioni/In che cosa crede chi non crede**  
**Un'etica per i laici**

lezione di Richard Rorty, introduce Gianni Vattimo

**Cavallerizza Reale/Salone delle Guardie dalle ore 18.00 alle ore 20.00**

**spazio libri/Incontri con gli autori**  
a cura della Libreria Torre di Abele

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 18.30**  
**lezioni/Le nuove moralità**  
**Etica e responsabilità dell'impresa**  
lezione di Joel Bakan, introduce Riccardo Chiaberge

**Cattedrale di San Giusto - Susa (To), ore 21.00**  
**preghiere/Martirio**  
**letture intorno ai Dialoghi delle Carmelitane**  
di Georges Bernanos  
un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco; con Lella Costa, Gianni Bissaca, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Glen Blackhall  
Produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino  
www.circuitoteatralpiemonte.it

**Lingotto/Auditorium Giovanni Agnelli, ore 21.00**

**Diamanda Galàs - Songs of exile**

Il concerto è realizzato in collaborazione con Torino Settembre Musica

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 21.30**  
**preghiere/Miriam Meghnagi e Ensemble Dialoghi Meditteranei**  
www.teatrostabiletorino.it

**Cavallerizza Reale/Manica Corta, ore 22.30**  
**preghiere/Giona il profeta**  
di e con Domenico Castaldo, musiche eseguite dal vivo da Gianni Maestrucchi  
www.teatrostabiletorino.it

**22 SETTEMBRE**

**GAM/Sala conferenze, dalle ore 9.30 alle ore 16.00**  
**convegno comitato interfedi/Le religioni e lo sport**  
**Visione del corpo e prassi sportiva**  
Comitato per l'organizzazione dei XX Giochi Olimpici invernali TORINO 2006  
Comitato Interfedi di TORINO 2006 - Comitato Scientifico Interfedi

**Teatro Carignano, ore 17.30**  
**storie/In che cosa crede chi non crede**  
**Credere nel vuoto**  
Philippe Petit dialoga con Michele Serra

**Cavallerizza Reale/Salone delle Guardie dalle ore 18.00 alle ore 20.00**  
**spazio libri/Incontri con gli autori**  
a cura della Libreria Torre di Abele

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 18.30**  
**dialogo/Le nuove moralità**  
**La ricchezza e le sue responsabilità**  
dialogano Aldo Bonomi, Giacomo Costa e Gianfranco Dioguardi

**Teatro Carignano, ore 18.00**  
**dialogo/Fondamenti e fondamentalismi**  
**La riconciliazione oltre il fanatismo**  
dialogano Enzo Bianchi e Amos Oz, introduce e modera Miriam Mafai

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 22.30**  
**preghiere/Davide e Gionata**  
Commenta Gianni Vattimo

**23 SETTEMBRE**

**Sermig/Università del Dialogo, ore 17.00**  
**dialogo/Credere e lavorare nel mondo laico**  
**Un impegno: combattere la fame**  
Don Luciano Mendes de Almeida dialoga con Francesco Antoniofi

**Teatro Carignano, ore 17.30**  
**storie/In che cosa crede chi non crede**  
**Il coraggio di non credere**  
incontro con Nawal El Saadawi e Sherif Hetata, introduce Elisabetta Bartuli

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 18.00**  
**presentazione di "The Parents' Circle"**

**Cavallerizza Reale/Salone delle Guardie dalle ore 18.00 alle ore 20.00**  
**spazio libri/Incontro con gli autori**  
a cura della Libreria Torre di Abele

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 18.30**  
**dialogo/Le nuove moralità**  
**Etica e consumo**  
Tonino Perna dialoga con Bruno Manghi

**Archivio di Stato, ore 18.30**  
**storie/Le nuove moralità**  
**Occidente: la povertà è culturale**  
Fredo Olivero dialoga con Luca Rastello

**Chiesa di San Francesco da Paola, ore 21.00**  
**preghiere/Martirio**  
**Lecture intorno ai Dialoghi delle Carmelitane**  
di Georges Bernanos  
un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco; con Lella Costa, Gianni Bissaca, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Glen Blackhall  
Fondazione del Teatro Stabile di Torino

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 22.30**  
**preghiere/Geremia**  
Commenta Marco Travaglio

**Chiesa dei Santi Martiri, ore 23.00**  
**preghiere/Messiaen - Quatuor pour la fin du Temps**  
in collaborazione con Torino Settembre Musica

**24 SETTEMBRE**

**Mole Antonelliana, dalle ore 10.00 alle ore 17.00**  
**Ercole al bivio - Percorso verticale per immagini**  
a cura di Marco Vacchetti - info: prenotazioni@torinospiritualita.org

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 10.00**  
**lezione/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Fondamenti e fondamentalismi dell'induismo**  
lezione di Stefano Piano

**Teatro Carignano, ore 10.30**  
**lezione/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Islam a confronto**  
si confrontano Lila Zaouali e Tariq Ramadan  
modera Paolo Branca

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 11.00**  
**lezione/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Il neo-fondamentalismo protestante americano**  
lezione di Paolo Nasso



**Cavallerizza Reale/Manica Corta, ore 12.00**  
**lezione/Fondamenti e fondamentalismi**  
**New Age, le forme di un'eresia contemporanea**  
lezione di Giorgio Galli

**Teatro Carignano, ore 15.00**  
**lezione/In che cosa crede chi non crede**  
**La fede civile**  
lezione di Eugenio Scalfari

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 16.00**  
**controversia/Crede e lavorare nel mondo laico**  
**lus e lex**  
si confrontano Gustavo Zagrebelsky e Piero Stefani, modera Stefano Levi della Torre

**Sermig/Università del Dialogo, ore 17.00**  
**storie/Crede e lavorare per il mondo laico**  
**Lavorare per la solidarietà**  
Ernesto Olivero dialoga con Marcello Sorgi

**Teatro Carignano, ore 17.30**  
**lezione/In che cosa crede chi non crede**  
**Vita buona o vita eterna?**  
lezione di Fernando Savater

**Cavallerizza Reale/Salone delle Guardie**  
**dalle ore 18.00 alle ore 20.00**  
**spazio libri/Incontro con gli autori**  
a cura della Libreria Torre di Abele

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 18.30**  
**lezione/In che cosa crede chi non crede**  
**Etica e tecnica**  
lezione di Umberto Galimberti

**Archivio di Stato, ore 18.30**  
**storie/Le nuove moralità**  
**Un futuro nel passato**  
incontro con Helena Norberg-Hodge, introduce Vera Schiavazzi

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 18.30**  
**Religioni a confronto, risultati di una ricerca**  
intervengono di Cecilia Pennacini e Javier Gonzalez-Diez  
a cura del Centro Interculturale di Torino

**Chiesa di San Francesco da Paola, ore 21.00**  
**preghiere/Martirio**  
**letture intorno ai Dialoghi delle Carmelitane**  
di Georges Bernanos  
un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco; con Lella Costa, Gianni Bissaca, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Glen Blackhall  
Produzione Fondazione del Teatro Stabile di Torino

**Forte di Fenestrelle - Fenestrelle (To), ore 21.00**  
**preghiere/Cantico dei Cantici**  
regia di Eimuntas Nekrosius  
produzione Meno Fortas Theatre Company  
www.circuitoteatralepiemonte.it

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 22.30**  
**preghiere/Il Sutra del loto**  
Commenta Manlio Sgalambro

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 23.30**  
**preghiere/Le Maddalene**  
da Giotto a Bacon, di Giovanni Testori  
un progetto di e con Valter Malosti, musiche di Carlo Boccadoro  
produzione Teatro di Dioniso  
www.teatrostabiletorino.it

## 25 SETTEMBRE

**Imbarco dei Murazzi, ore 5.30**  
**Un Po insieme, svegliando l'aurora**  
Letture e riflessioni percorrendo, in battello, il fiume Po  
a cura di Padre Guido Bertagna, con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori  
in collaborazione con GTT - info:prenotazioni@torinospiritualita.org

**Cavallerizza Reale/Manica Corta, ore 10.00**  
**lezione/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Fondamenti e fondamentalismi dell'ebraismo**  
lezione di Benedetto Carucci

**Cavallerizza Reale/Manica Lunga, ore 10.30**  
**controversia/Fondamenti e fondamentalismi**  
**La scienza è fondamentalista?**  
si confrontano Marcello Cini e Massimo De Carolis, modera Antonio Gnoli

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 11.00**  
**dialogo/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Fondamenti e fondamentalismi dell'islamismo**  
dialogano Renzo Guolo e Nasr Hamid Abu Zayd

**Cavallerizza Reale/Manica Corta, ore 12.00**  
**lezione/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Fondamenti e fondamentalismi del buddhismo**  
lezione di Massimo Raveri

**Teatro Carignano, ore 15.00**  
**dialogo/Fondamenti e fondamentalismi**  
**Dentro il fondamentalismo**  
dialogano Padre Enzo Bianchi e Gilles Kepel, modera Alberto Melloni

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 16.00**  
**dialogo/Fondamenti e fondamentalismi**  
**S-confini: fede o democrazia?**  
dialogano Soheib Bencheikh, Stefano Levi della Torre, Daniele Garrone,  
Don Andrea Gallo e Paolo Flores D'Arcais  
introduce e modera Luigi Accattoli

**Sermig/Università del Dialogo, ore 17.00**  
**storie/Crede e lavorare per il mondo laico**  
**Crede nella giustizia**  
Giancarlo Caselli dialoga con Marcello Sorgi

**Teatro Carignano, ore 17.30**  
**dialoghi/Le nuove moralità**  
**Etica ed economia**  
dialogano Serge Latouche e Don Luigi Ciotti

**Cavallerizza Reale/Maneggio Reale, ore 18.30**  
**dialoghi/In che cosa crede chi non crede**  
**Chiunque abbia scritto la bibbia è dio**  
Nathan Englander dialoga con Elena Loewenthal

**Archivio di Stato, ore 18.30**  
**storie/Le nuove moralità**  
**La banchiera dei poveri**  
incontro con Maria Novak

**Cinema Greenwich Village, ore 21.00 - Anteprima nazionale**  
**Teorema**  
di Pier Paolo Pasolini (Italia,1969)  
versione restaurata dal Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma  
intervengono Padre Virgilio Fantuzzi, Salvatore Natoli e Sergio Toffetti

**Chiesa di San Francesco da Paola, ore 21.00**  
**preghiere/Martirio**  
**Letture intorno ai Dialoghi delle Carmelitane**  
di Georges Bernanos  
un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco; con Lella Costa, Gianni Bissaca, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Glen Blackhall  
Fondazione del Teatro Stabile di Torino

**Forte di Fenestrelle - Fenestrelle (To), ore 21.00**  
**preghiere/Cantico dei Cantici**  
regia di Eimuntas Nekrosius  
produzione Meno Fortas Theatre Company - www.circuitoteatralepiemonte.it

## 27 SETTEMBRE

**Duomo di Ivrea - Ivrea (To), ore 21.00,**  
**preghiere/Martirio**  
**Letture intorno ai Dialoghi delle Carmelitane**  
di Georges Bernanos  
un progetto di Gabriele Vacis e Roberto Tarasco; con Lella Costa, Gianni Bissaca, Beatrice Schiros, Simona Frattini, Francesca Radaelli, Glen Blackhall  
Fondazione del Teatro Stabile di Torino - info: www.teatrogiacosa.it

## WORKSHOP DI TORINO SPIRITUALITA'

**21 settembre, ore 9.00-18.00**  
**Conoscere l'ebraismo**

**22 settembre, ore 10.30 - 17.30**  
**Conoscere l'islamismo**

**21 - 22 settembre, ore 17.00 - 19.00**  
**Conoscere la cultura buddhista**

**23 settembre, ore 10.00 - 17.00**  
**Conoscere la chiesa evangelica valdese**

iscrizione obbligatoria: [prenotazioni@torinospiritualita.org](mailto:prenotazioni@torinospiritualita.org)

### info:

Torino Spiritualità  
via Maria Vittoria 18, Torino  
Tel. 011 4430070

[www.torinospiritualita.org](http://www.torinospiritualita.org)  
[info@torinospiritualita.org](mailto:info@torinospiritualita.org)

DIAMANDA GALÁS  
RICHARD RORTY  
GIANNI VATTIMO  
JOEL BAKAN  
RICCARDO CHIABERGE  
PHILIPPE PETIT  
MICHELE SERRA  
NAWAL EL-SAADAWI  
ELISABETTA BARTULI  
DOM LUCIANO MENDES DE ALMEIDA  
TONINO PERNA  
GUSTAVO ZAGREBELSKY  
PIERO STEFANI  
STEFANO LEVI DELLA TORRE  
DANIELE GARRONE  
FERNANDO SAVATER  
MARCELLO SORGI  
ERNESTO OLIVERO  
UMBERTO GALIMBERTI  
STEFANO PIANO  
LILIA ZAOUALI  
PAOLO BRANCA  
TARIQ RAMADAN  
PAOLO NASO  
GIORGIO GALLI  
EUGENIO SCALFARI  
BENEDETTO CARUCCI  
MASSIMO DE CAROLIS  
MARCELLO CINI  
ANTONIO GNOLI  
NASR HAMID ABU ZAYD  
RENZO GUOLO  
MASSIMO RAVERI  
SOHEIB BENCHEIKH  
ENZO BIANCHI  
PAOLO FLORES D'ARCAIS  
ALBERTO MELLONI  
GILLES KEPEL  
SERGE LATOUCHE  
LUIGI CIOTTI  
GIANCARLO CASELLI  
NATHAN ENGLANDER  
FREDO OLIVERO  
ANDREA GALLO  
MIRIAM MAFAI  
LUCA RASTELLO  
HELENA NORBERG-HODGE  
LUIGI ACCATTOLI  
AMOS OZ  
MARCO TRAVAGLIO  
VERA SCHIAVAZZI  
MANLIO SGALAMBRO  
VIRGILIO FANTUZZI  
SALVATORE NATOLI  
VALTER MALOSTI  
LELLA COSTA  
KUDSI ERGUNER  
ALDO BONOMI  
GIACOMO PORETTI  
MIRIAM MEGHNAGI  
GIACOMO COSTA  
GIANFRANCO DIOGUARDI  
DOMENICO CASTALDO  
MARCO VACCHETTI  
MARIA NOWAK  
BRUNO MANGHI  
GUIDO BERTAGNA  
EIMUNTAS NEKROSIOUS  
ELENA LOEWENTHAL  
FRANCESCO ANTONIOLI  
MICHEL ONFRAY  
SERGIO TOFFETTI  
SHERIFF HETATA

INCONTRI DIALOGHI LEZIONI LETTURE E SPETTACOLI



20-25 SETTEMBRE 2005

# TORINO

# SPIRITUALITA'

DOMANDE A DIO. DOMANDE AGLI UOMINI.

[www.torinospiritualita.org](http://www.torinospiritualita.org)

in collaborazione con  
**TEATRO STABILE TORINO**



con il patrocinio  
del Comitato per l'Organizzazione  
dei XX Giochi Olimpici Invernali  
Torino 2006

